

CALERGI. — Viceversa.

287.

— Di argento, alle tre sbarre di azzurro.

279.

— Bandato di rosso e di oro di quattro pezzi.

280.

— Vedi *Pasqualigo*.

— Non chiaramente rilevabile.

349. 350. 351. 440.

— Di, all'aquila bicipite di, coronata di [oro] sopra ogni testa.

262. 365. 366.

— Simile: ma l'aquila caricata di uno scudetto di alle due bande di
(Il campo di smalto, le bande di metallo).

330.

— Simile: ma lo scudetto bandato di e di (Le bande dispari di smalto).

374.

— Simile: ma l'aquila porta una crocetta latina fra le due teste: scudetto di
alle due bande di (Le bande di metallo).

325.

— Simile: ma lo scudetto bandato di e di (Le bande dispari di smalto).

273.

— Simile: ma l'aquila senza crocetta e con unica corona sopra le due teste. Lo
scudetto di a tre bande di (Le bande di metallo).

148.

Numerosissime sono le varianti dello stemma Calergi. Il bandato di quattro pezzi d'azzurro e d'argento pare sia una delle più antiche. Ma dopo di allora muta più volte il numero delle bande (convertite talora in sbarre), e cambia la tinta di esse, in quanto che all'argento si sostituisce l'oro, e quindi anche persino il rosso all'azzurro.

Anche dell'abitudine di caricare quell'arma come scudetto sul petto di un'aquila bicipite si hanno esempi antichi ⁽¹⁾: sia che quell'aquila stia a sè, sia che venga compresa essa stessa entro uno scudo maggiore.

(1) Si vedano pure gli stemmi Calergi quali figurano in due libri a stampa, l'uno del 1499 (e 1515), l'altro del 1620: quest'ultimo accompagnato dal noto motto *EN TOYTΩ NIKΑ* (E. LEGRAND, *Bibliographie hellénique au* *XV^m siècle*, Paris, 1885, vol. I, pag. 55; E. LEGRAND, *Bibliographie hellénique au XVII^m siècle*, Paris, 1894, vol. I, pag. 145).